

Il professionista oggi: nuove esigenze e aspettative **Convegno Confcommercio Professioni** **Roma, 29 novembre 2023**

Il **lavoro autonomo professionale si caratterizza come un settore in continua evoluzione**, vista la sempre crescente domanda di nuove professioni da parte del mercato per soddisfare le esigenze di famiglie, imprese e pubblica amministrazione. Ciò però non si accompagna ad un adeguato sistema di tutele e incentivi per i professionisti, oltre ad interventi che ne favoriscano la competitività e la crescita.

Le nostre proposte in pillole

POLITICHE ATTIVE E SOSTEGNO NELLE TRANSIZIONI OCCUPAZIONALI

- Rispetto all'esigenza di tutela del reddito per **la riduzione o sospensione delle attività lavorative per gli iscritti alla Gestione separata Inps**, nella Legge di Bilancio 2024, in esame in Parlamento, valutiamo positivamente le modifiche disposte **all'Indennità Straordinaria di Continuità Reddituale e Operativa (ISCRO)** che rispondono alle nostre richieste, presentate al Tavolo tecnico del Lavoro autonomo, per rendere la misura strutturale e diminuire l'aliquota di contribuzione aggiuntiva, oltre ad ampliare la platea dei destinatari attraverso la modifica dei requisiti di accesso;
- risulta, invece, contraddittorio non prevedere **l'accredito di contribuzione figurativa** per l'indennità, considerandola, al contempo, reddito imponibile (nella precedente versione, prevista dalla legge n. 178 del 2020, l'indennità non concorreva alla formazione del reddito). Sarebbe opportuno, in tal senso, modificare tali disposizioni e introdurre almeno la contribuzione figurativa in coerenza con quanto il nostro ordinamento prevede per gli ammortizzatori sociali;
- auspichiamo inoltre un **coinvolgimento delle Forme aggregative delle associazioni professionali di rappresentanza delle professioni non organizzate in ordini o collegi di cui alla Legge n. 4 del 2013**, che siano comparativamente più rappresentative nel territorio nazionale, per la definizione dei percorsi di **aggiornamento professionale** che condizionano l'erogazione dell'indennità;
- con riferimento invece all'estensione ai lavoratori autonomi professionali delle misure del **Programma GOL** volte a sostenere l'occupabilità, dato che si rivolgono solo a chi ha cessato l'attività, è auspicabile che si possa aprire un confronto su un modello di riqualificazione attraverso la formazione anche per lavoratori che non hanno chiuso la Partita Iva e versano in difficoltà lavorativa, ma non hanno i requisiti per l'ISCRO;
- infine, si chiede l'attuazione di una misura attesa dal 2017: l'attivazione degli **Sportelli del lavoro autonomo** con un ruolo per le Associazioni a livello territoriale, secondo quanto previsto dalla legge n. 81 del 2017.

RAFFORZARE LA TRANSIZIONE 4.0 DELLE PROFESSIONI E ACCESSO AGLI INCENTIVI

- Con riferimento alle **agevolazioni in tema di digitalizzazione, ricerca, sviluppo e innovazione del sistema produttivo**, non si possono escludere i professionisti, che sono protagonisti in tali campi al pari delle imprese anche se in modo diverso. Ad esempio, i professionisti non sono stati inclusi nella platea dei beneficiari del credito d'imposta per la **formazione 4.0** previsto dalla legge n. 205 del 2017. Occorre inoltre dare maggior risalto anche al ruolo che possono svolgere i professionisti qualificati nell'erogazione della formazione stessa alle imprese;
- consideriamo favorevole la proroga per tutto il 2023 del cosiddetto "**Voucher connettività**", la misura che dal 2022 include anche i lavoratori professionisti. Riteniamo che una ulteriore proroga consentirebbe il prosieguo dell'intervento che ancora non ha esaurito le sue finalità;
- in tema di **accesso agli incentivi**, positiva l'introduzione, nella Riforma del sistema di incentivi alle imprese (Legge n. 160 del 2023), del principio che la **qualificazione di professionista non osta alla possibilità di usufruire di specifiche misure incentivanti**. Ciò viene incontro alle nostre istanze per l'equiparazione tra imprese e professionisti in tema di accesso agli incentivi. Sarà importante declinare tale principio nei decreti attuativi della legge delega, tenendo conto delle

specificità delle professioni ed in particolare delle professioni non organizzate in ordini o collegi di cui alla Legge n. 4 del 2013.

EQUO COMPENSO PER LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI

- La Legge n. 49 del 2023 in materia di **equo compenso delle prestazioni professionali**, costituisce sicuramente un primo importante passo, la cui efficacia dovrà valutarsi in fase di attuazione. Positivo che la norma sia volta a contrastare gli effetti dello squilibrio contrattuale tra professionista e contraenti forti, compresa la Pubblica amministrazione, e che le professioni non organizzate della Legge 4/2013 siano comprese nella nuova disciplina;
- fondamentale, altresì, sarà stabilire, con particolare attenzione data la novità, i parametri per **la determinazione dei compensi equi per i professionisti della Legge n.4 del 2013**, definiti con un decreto del Ministero delle Imprese e Made in Italy. Proprio per questo il Ministero ha accolto la richiesta di un confronto permanente con le forme aggregative delle associazioni professionali per addivenire ad un modello condiviso di determinazione dei suddetti parametri;
- segnaliamo, inoltre, favorevolmente che **il Codice dei contratti pubblici** (D.Lgs n. 36 del 2023) ha stabilito **la "non gratuità" delle prestazioni d'opera intellettuale rese dai professionisti**. Si evidenzia, però, che prevedere la non applicazione della disciplina "in casi eccezionali" ampli in maniera eccessiva i poteri discrezionali della pubblica amministrazione nel definire tale eccezionalità. Tale norma dovrà comunque raccordarsi con la nuova disciplina sull'equo compenso;
- anche **i ritardi dei pagamenti** rappresentano un grave problema per i professionisti. Sarebbe opportuno un intervento legislativo volto a contrastare i ritardati pagamenti tra Pubblica Amministrazione e professionisti.

WELFARE, PREVIDENZA E QUALITÀ DELLA VITA

- Dal lato del **welfare**, è fondamentale incentivare **l'adesione alle forme di previdenza e assistenza integrativa da parte dei lavoratori professionisti iscritti alla Gestione separata INPS**, e ricorrere, laddove possibile, agli strumenti bilaterali già esistenti per assicurare ai lavoratori autonomi coperture previdenziali e sanitarie integrative a quelle offerte dal sistema pubblico;
- i professionisti devono essere destinatari di misure per il **sostegno alla genitorialità** e va promosso un welfare per la **conciliazione vita-lavoro**;
- riteniamo inoltre necessario che la **sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti tributari** a carico del libero professionista in caso di malattia o infortunio sul lavoro, prevista nella Legge di bilancio 2022, sia estesa anche ai professionisti non iscritti ad ordini o collegi, in quanto essa rappresenta, soprattutto, una forma di garanzia per il cliente nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- nella Legge di Bilancio 2024, valutiamo positivamente la misura che prevede in via sperimentale, per il biennio 2024-2025, **la facoltà, anche agli iscritti alla gestione separata, di riscattare i periodi antecedenti alla data di entrata in vigore della norma, parificandoli a periodi di lavoro**.

MISURE FISCALI

- Abbiamo accolto con favore le novità previste nella Legge di bilancio 2023 per i lavoratori autonomi professionisti, come la modifica dell'applicazione dell'**imposta forfettaria** (per cui il requisito di accesso legato al tetto di ricavi o compensi nell'anno è passato da 65.000 euro ad 85.000 euro) e l'introduzione della **flat tax incrementale**. Al contempo, anche la Delega al Governo per la riforma fiscale ha previsto interventi importanti per le professioni, sulla base di principi innovativi tra cui, ad esempio, la **neutralità fiscale delle operazioni di aggregazione e riorganizzazione degli studi professionali**, da molto tempo attesa. Bene anche il graduale superamento dell'**IRAP**, con priorità per le società di persone e le associazioni senza personalità giuridica costituite fra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni;
- per quanto invece riguarda il decreto n. 145 del 2023, collegato alla manovra 2024, si segnala come positivo il **rinvio del versamento della seconda rata di acconto delle imposte dirette**, previsto all'articolo 4, entro il 16 gennaio 2024 o, in alternativa, il pagamento rateale salvo interessi. Ci auguriamo che questa misura possa essere resa strutturale nei prossimi anni;
- per mantenere l'attuale regime forfettario di tassazione, riteniamo fondamentale una **riduzione del coefficiente di redditività**, perché i professionisti sopportano costi maggiori, soprattutto di

formazione, rispetto a quelli riconosciuti dal legislatore. Si sottolinea, inoltre, che va risolta la criticità per cui sono tuttora escluse le **associazioni o le società tra professionisti** dall'applicazione del regime forfettario;

- dato ormai per conclamato il fatto che l'automobile è uno strumento di lavoro per la quasi totalità dell'uso che ne fa il professionista, occorre anche prevedere la possibilità di **maggiori deduzioni per gli acquisti del veicolo e le spese connesse al suo utilizzo**;
- auspicabile è anche l'attuazione della **riforma dei codici ATECO** per garantire che ogni professionista abbia un codice realmente corrispondente all'attività in concreto svolta. Confcommercio professioni ha partecipato alla consultazione per la definizione della nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2025, presentando le istanze di aggiornamento e modifica degli ATECO promosse dalle Associazioni aderenti;

CONSENTIRE AI PROFESSIONISTI DI CREARE "RETI"

- È indispensabile **consentire ai lavoratori autonomi professionali di creare "reti"** e per questo occorre chiarire la disciplina da applicare: è infatti attualmente impossibile iscrivere il contratto di rete tra soggetti che svolgono attività professionale, non iscritti al registro delle imprese;
- si propone di prevedere l'obbligo di iscrizione, semplificata e non onerosa, dei professionisti non organizzati in ordini e collegi ad un elenco tenuto presso le Camere di commercio. In quest'ottica, il relativo deposito delle attestazioni nonché dei dati relativi all'iscrizione del professionista alle associazioni e alle forme aggregative ex artt. 2 e 3, legge n. 4 del 2013, integrerebbe la funzione di garanzia della professionalità nel mercato che già costituisce la ratio di fondo della Legge.

COMPETENZE PER COMPETERE

- Soprattutto nell'attuazione del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, è indispensabile dare protagonismo ai professionisti fornendo strumenti idonei per sfruttare le possibilità della tecnologia e del digitale nel nuovo scenario; puntare sulle nuove professioni dei settori emergenti, a partire dalle professioni del digitale fino ai cosiddetti *green jobs*;
- positiva la **procedura di iscrizione al Portale inPA per il reclutamento dei professionisti** chiamati all'attuazione del PNRR, procedura che va monitorata per consentire sempre un migliore accesso al fine di assicurare trasparenza e aggiornamento costante. In tal senso, si ricorda la firma del protocollo d'intesa tra Confcommercio e Confcommercio Professioni con il Ministero della Pubblica amministrazione, con cui è stata avviata una collaborazione per implementare le funzioni specifiche di ricerca nell'ambito del Portale, in modo da selezionare i professionisti interessati a tali opportunità;
- occorre, inoltre, **investire sul capitale umano**, attraverso il rafforzamento del sistema scolastico e universitario, post laurea e della formazione continua e manageriale, prevedendo maggiormente l'ingresso delle professioni nei percorsi educativi e formativi con gli strumenti dell'alternanza scuola-lavoro, tirocini e apprendistato;

RAFFORZARE L'OPERATIVITA' DELLA LEGGE 4/2013 SUI PROFESSIONISTI NON ORGANIZZATI IN ORDINI O COLLEGI

- **La legge n. 4 del 2013 non esprime al momento tutte le sue potenzialità.** Deve essere attuata riconoscendo pienamente il ruolo imprescindibile delle Associazioni nella valorizzazione della professionalità per la trasparenza del mercato e nel presidio delle norme tecniche UNI;
- occorre chiarire i criteri per definire l'**effettiva "rappresentanza" delle associazioni di professionisti e delle loro forme aggregative.** In particolare, le forme aggregative possono essere gli interlocutori necessari per i diversi tavoli istituzionali, in cui si trattano temi che riguardano le professioni e il lavoro autonomo professionale;
- è necessario riconoscere come fondamentale il **monitoraggio da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy sulle associazioni e relative forme aggregative** iscritte all'elenco previsto dalla legge n. 4 del 2013.

PER SCARICARE IL MATERIALE DEL CONVEGNO USA IL SEGUENTE QR CODE

